

«Macché ex Intendenza: la questura in via Cimarosa»

Marco Lanzi (Siulp) rilancia progetto del 2011 votato da tutti



TENACE Il segretario provinciale del Siulp Marco Lanzi rilancia per la questura il progetto del consiglio comunale nel 2011

TERRENO PUBBLICO

Il luogo scelto sette anni fa si trova all'inizio della via, angolo Ipercoop

NON TUTTO è deciso sulla nuova Questura. Lo dice il segretario provinciale del Siulp Marco Lanzi, che rilancia l'ipotesi di via Solferino, angolo via Cimarosa: «Il 29 gennaio 2011 – scrive – una delibera del Consiglio Comunale venne approvata all'unanimità da 29 consiglieri con la quale si impegnavano il sindaco e la giunta a cambiare la localizzazione della nuova Questura passando dal terreno di proprietà comunale sito in angolo tra via Solferino e via Cimarosa. In via Lamarmora non andava bene perché era "insufficiente sotto ogni profilo, distributivo, logistico, con mancanza di parcheggi, adiacente ad una scuola, di difficile entrata ed uscita per i mezzi, situata in una strada cul de sac con grave pericolo per l'incolumità delle persone"».

«E' **INCREDIBILE** – scrive

Lanzi – che, alla luce di tali motivazioni, il sindaco Ricci e la giunta abbiano deciso di autorizzare la realizzazione di parte della nuova Questura nell'ex Intendenza di Finanza, scelta per la quale le stesse motivazioni che avevano portato alla bocciatura di via Lamarmora sono ancora più pertinenti: mancano i parcheggi, non è adiacente alla scuola ma alla principale piazza di Pesaro ormai perennemente occupata da vari eventi e manifestazioni che comportano un elevatissimo afflusso di cittadini, l'entrata e uscita degli automezzi è ancora più difficile rispetto a via Lamarmora ed è uno dei motivi per i quali la Guardia di Finanza abbandonò l'edificio più di venti anni fa, esistono molteplici e reali pericoli per l'incolumità delle persone. Inoltre, in via Lamarmora, la Questura sarebbe stata almeno unificata mentre con l'attuale scelta rimarrà divisa in due tronconi con evidenti sprechi di risorse e prevedibili inefficienze di gestione».

«**SENZA** contare – continua

Lanzi – e lo diciamo ancora una volta con la convinzione del nostro ruolo di addetti alla sicurezza, che costruire una Questura in pieno allarme terrorismo internazionale sopra delle attività commerciali, nelle quali qualunque criminale o terrorista potrà potenzialmente accedere senza alcun tipo di controllo e piazzare ordigni esplosivi per farne saltare in aria almeno parte degli uffici, riteniamo sia veramente al di fuori di ogni logica, una pazzia. Vorremmo sapere perché la scelta dell'area ubicata in via Solferino e via Cimarosa non fu mai portata avanti con convinzione nonostante il voto favorevole dei consiglieri comunali. Sarebbe l'ideale per tutte le esigenze e costerebbe molto meno».

Nuova Questura
Sovrintendenza
boccia il trasloco
dei negozianti

a pagina 4

Nuova Questura, la Sovrintendenza boccia la proposta dei commercianti

Negozi da trasferire, si torna alla prima ipotesi. E il Siulp rimarca: «L'ex Intendenza non va bene»

IL NODO

PESARO Nuova Questura, la richiesta dei commercianti non potrà essere esaudita. Avvio in salita dunque per la struttura temporanea che dovrà ospitare i negozi durante il periodo dei lavori in via Zongo.

Passo indietro

Facciamo un passo indietro. Il progetto è quello di trasferire gli uffici della nuova Questura nella ex sede dell'Intendenza di Finanza tra piazza del Popolo e via Zongo. I soldi ci sono, 6,2 milioni di euro messi a disposizione dal Demanio. Denari con cui dovrà essere stabilizzato il palazzo da un punto di vista sismico e adeguati gli spazi per ospitare la sede della Polizia di Stato. Ma una parte servirà proprio per la questione dei commercianti che saranno temporaneamente trasferiti in una struttura di 35 metri per 18 in piazza del Popolo. E' stato presentato il cronoprogramma. A ottobre la struttura sarà pronta e a novembre i negozianti entreranno nel nuovo spazio. I lavori finiranno a giugno 2020 e gli esercenti potranno tornare nelle loro sedi a settembre. Durante la riunione

estiva di presentazione dell'intervento, i commercianti, arrivati anche con gli avvocati, avevano espresso una perplessità rispetto la collocazione della struttura, parallela al palazzo delle Poste. «Chi si affaccia sul lato di via Giordano Bruno è più penalizzato, c'è meno passaggio». E qualcuno è stato categorico: «Io su quel lato non ci vado, significa non lavorare». Così è stata avanzata la proposta di spostare la struttura parallela a via Branca, soluzione che avrebbe accontentato tutti. Ecco la doccia gelata. Il parere della Sovrintendenza è negativo, per cui sarà necessario trovare una soluzione alternativa oppure ritornare alla prima proposta già approvata dalla Soprintendenza. Quanto ai lavori la prima parte dell'intervento coinvolgerà piano terra e facciate. Le impalcature resteranno per circa un anno, poi i negozi rientreranno. Dopodiché il prospetto sarà finito e si continuerà a lavorare dall'interno sui piani superiori.

Le criticità

Sul caso nuova Questura interviene anche Marco Lanzi del Siulp, sindacato di Polizia e fa notare: «Il 17 gennaio 2011 il consiglio comunale ha appro-

vato all'unanimità una delibera. Il sindaco e la giunta erano stati invitati a cambiare la localizzazione della nuova Questura dall'area di via Lamarmora al terreno di proprietà comunale tra via Solferino e via Cimmarosa. La precedente soluzione di via Lamarmora, si legge nella stessa delibera, era stata bocciata perché l'ubicazione della Nuova Questura in tale sede era "insufficiente sotto ogni profilo, distributivo, logistico, con mancanza di parcheggi, adiacente ad una scuola, di difficile entrata ed uscita per i mezzi, situata in una strada cul de sac con grave pericolo per l'incolumità delle persone". E' incredibile che, alla luce di tali motivazioni, il sindaco e la giunta abbiano deciso di autorizzare la realizzazione di parte della nuova Questura all'ex Intendenza di Finanza, scelta per la quale le stesse motivazioni che avevano portato alla bocciatura di via Lamarmora sono ancora più pertinenti: mancano i parcheggi, è adiacente alla principale piazza di Pesaro ormai perennemente occupata da eventi con l'entrata e uscita degli automezzi ancora più difficoltosa rispetto a via Lamarmora».

Luigi Benelli



Lo stabile dell'ex Intendenza di Finanza